



L'anniversario numero 700 dalla morte di Dante non poteva che scatenare una nuova effervescenza editoriale, accanto alle molteplici iniziative fisiche e online in onore del Sommo Poeta. Oltre alle fondamentali biografie di Alessandro Barbero, che abbiamo intervistato, ed Aldo Cazullo, segnaliamo che la vita tormentata e romanzesca del padre della lingua e della cultura italiana può essere accostata dai lettori attraverso le pagine del libro di Mario Dal Bello: **A riveder le stelle. Le molte vite di Dante**, pubblicato da Città Nuova e fondato su una puntuale ricerca storica. Lo stesso editore ha dato il suo contributo al "catalogo dantesco" mandando in stampa, firmato da Giulio D'Onofrio, il saggio intitolato **Per questa selva oscura**. L'idea della "selva oscura" che dà inizio alla Divina Commedia viene, come scopre l'autore, da una invocazione nascosta in un antico e poco noto commento alto-medievale ai primi libri della Bibbia, composto dal monaco italiano Bruno di Segni, legando così il poeta, oltre che agli autori classici, alla letteratura patristica e alla tradizione mistica del monachesimo occidentale.

Molto utili anche la lettura del saggio di Paolo Pellegrini (**Dante. Una vita**, Einaudi), di Dario Pisano (**La Firenze segreta di Dante. Alla scoperta della città accompagnati dal sommo poeta**, Newton Compton) e di Giulio Ferroni (**L'Italia di Dante**, La nave di Teseo).

Dante come fondatore dell'identità italiana molti secoli prima dell'unificazione nazionale: con il suo amore-odio verso la patria Firenze, con la sua fortissima passione civile e morale che coinvolge le massime espressioni del potere ai suoi tempi, Papato e Impero, e con il suo messaggio altissimo e stringente che il lettore scopre ancora sorprendentemente attuale, perché la grande cultura "legge" la realtà e la critica per migliorarla.

È il fascino di un approccio anticonvenzionale e moderno che torna nei libri di Piero Trelini (**Danteide**, Bompiani) e di Nicola Bultrini (**Con Dante in esilio**, Ares): il Sommo Poeta come inevitabile ma sempre stimolante termine di confronto per una vita che non vuole essere quella dei "bruti", perenne sfida intellettuale, singolare personaggio romanzesco prestatato al



## Il catalogo del Sommo Poeta

Celebriamo i 700 anni dalla morte di Dante e, ovviamente, le pubblicazioni in suo onore non si contano: romanzi storici, storie d'invenzione, saggi accademici e divulgativi, ricostruzioni più o meno fedeli della vita, del pensiero e del mondo attraversato dal padre della lingua italiana

GIANNI MARITATI

mondo dei gialli (Giulio Leoni) e ad altre, avvincenti invenzioni letterarie e poetiche. Una eredità sconfinata e inesauribile, sicuramente universale, pur sintonizzata su un periodo storico ben preciso, come dimostrano i libri di Alberto Casadei (**Dante. Storia avventurosa della Divina commedia dalla selva oscura alla realtà aumentata, il Saggiatore**), di Marco Bonatti (**Dante a piedi e volando. La Commedia come racconto di viaggio**, Edizioni Terra Santa).

Per approfondire, poi, alcuni aspetti specifici della produzione dantesca ecco i saggi di Federico Sanguineti (**Le parolacce di Dante**, Tempesta editore) e di Rita Pacilio (**Pretesti danteschi per riflettere di sociologia**, Guida editore). Se invece vogliamo fare sfoggio della nostra cultura dantesca, ci viene in soccorso, a cura di Irene Chirico, Paolo Dainotti e Marco Galdi, **"Citar Dante. Espressioni dantesche per l'italiano di oggi**, edito da ETPbooks.